

La commemorazione

Il cardinale Scola: don Giussani, carisma fortemente ambrosiano

Cattedrale gremita di fedeli, ieri sera, per la messa di commemorazione del fondatore di Comunione e liberazione, don Luigi Giussani, celebrata dall'arcivescovo Angelo Scola. Nel corso dell'omelia, il

cardinale a letto un passaggio un passaggio tratto dagli «Esercizi della Fraternità», scritto da don Giussani nel 1997, perché «potremmo benissimo ritenerlo un frammento prezioso del suo testamento, eredità da "trafficare" per il bene personale e del movimento di Comunione e liberazione», ha spiegato. «Dare la vita, come ricordava don Giussani, resta il "caso serio" per ogni cristiano. E lo è, in modo stringente, dopo la scomparsa del suo fondatore, per tutti i membri di Comunione e Liberazione

— ha poi aggiunto Scola —. Come ha scritto don Julián Carrón, successore di don Giussani alla guida di Comunione e liberazione, in vista dell'imminente incontro con Papa Francesco per ricordare i 60 anni della Fraternità e i 10 anni della dipartita del fondatore, quanti seguono il carisma di don Giussani sono chiamati a radicarsi, con sempre maggior decisione, nella vita della Chiesa, mediante un riferimento esplicito al Papa e ai vescovi in comunione con lui. Ora, non dimentichiamo — ha concluso l'arcivescovo —

che il carisma di don Giussani, cattolico, cioè universale, è un carisma fortemente ambrosiano». Ad ascoltare l'arcivescovo, seduti in prima fila, c'erano il sindaco Giuliano Pisapia con il vicesindaco Lucia De Cesaris. E poi il consigliere regionale Stefano Carugo, il presidente dell'Ospedale Maggiore Giancarlo Cesana, il presidente della Cdo Bernhard Scholz. Sull'altare fra i sacerdoti concelebrenti il presidente della Fraternità di Cl, Julián Carrón.

Gp. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Arcivescovo**

Angelo Scola, 73 anni, ha celebrato ieri sera in Duomo la Messa per don Giussani

